AVVISO AL PUBBLICO

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società **Santa Barbara Energia s.r.l.** con sede legale in **Milano,** Via **Lanzone** N° **31** comunica di aver presentato in data **06/11/2023** al Ministero della transizione ecologica Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del **Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto Fotovoltaico su Cava non suscettibile di ulteriore sfruttamento in località Jazzo del Rei e Pezza Villani nei comuni di Ruvo di Puglia e Bitonto in provincia di Bari e delle relative opere di connessione alla RTN site nella provincia di Bari nei territori comunali di Ruvo di Puglia, Bitonto e Terlizzi. Potenza nominale dell'impianto fotovoltaico 37 MW**

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 2, denominata "*impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale- (fattispecie aggiunta dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017, poi modificata dall'art. 10, comma 1, lettera d), numero 1.1), legge n. 91 del 2022*".

Il progetto è di nuova realizzazione e ricadente parzialmente/completamente in aree naturali protette comunitarie (siti della Rete Natura 2000).

Il progetto è tra quelli ricompresi nel **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)**, nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "N*uovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente, relativamente a generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II, sopra dichiarata.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è **L'Autorizzazione Unica ex art. 12 D.lgs 387/2003** e l'Autorità competente al rilascio è La **Regione Puglia - Servizio Energia**;

Il progetto è localizzato in Italia, nella Regione Puglia, nella città metropolitana di Bari, nei coluni di Ruvo di Puglia, Bitonto e Terlizzi.

e prevede:

La realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico della potenza nominale pari a circa 37,0 MWp, situato su aree attualmente utilizzate come cava di pietra calcarea da taglio non suscettibili di ulteriore sfruttamento. Le aree destinate al recupero ambientale delle cave e all'istallazione del nuovo impianto fotovoltaico sono situate nei comuni di Ruvo di Puglia e Bitonto, nella provincia di Bari, in contrada Barile e località Jazzo de Rei e Pezza Villani.
Il progetto definitivo comprende le opere necessarie alla connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, site nei comuni di Ruvo di Puglia, Bitonto e Terlizzi in provincia di Bari. Le opere di connessione sono state progettate in base alla STMG 202201199 rilasciata dalla società di gestione Terna S.p.a. e regolarmente accettata dal proponente.
L'impianto produrrà energia elettrica da fonte rinnovabile, la cui generazione non causa emissione in atmosfera di CO2 o di altri gas a effetto serra o inquinanti, che verrà totalmente immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) il cui gestore è la società Terna S.p.A.

La sua realizzazione è compatibile con il "Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030" (PNIEC) e con il "Piano Energetico Ambientale Regionale" (PEAR) della Regione Piemonte approvato il 15 marzo del 2022 con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 200 - 5472, nonché con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto.

Il progetto di recupero ambientale delle aree di cava e delle loro pertinenze è stato redatto in conformità alla normativa sia di rango statale che regionale. Rispetto alle pregresse previsioni progettuali per la dismissione e il recupero ambientale dei singoli siti di progetto; il progetto prevede, oltre alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, la ricomposizione naturalistico-paesaggistica dei luoghi. Si prevede un riassetto complessivo ed omogeneo di un'area vasta che abbraccia gran parte del bacino minerario in esame, uscendo dalla logica degli interventi focalizzati su siti singoli e guardando al recupero complessivo e coordinato delle aree di cava.
La finalità dell'intervento di rinaturalizzazione è che si instauri quel lentissimo processo naturale di evoluzione verso il climax senza la necessità di azioni successive. L'intervento dell'uomo deve avere il solo scopo di accelerare i tempi di naturalizzazione del sito dismesso.
L'intervento si pone i seguenti obiettivi:

1. mira alla rinaturalizzazione del sito in tempi ragionevoli attraverso la simulazione o la ricostituzione di un ambiente naturale, un habitat che ospita la massima variabilità di organismi vegetali,
2. mira ad accrescere la naturalità del sito, favorire la moltitudine di fauna, la varietà di ambienti, rispettare la naturalità del luogo e nel contempo arricchire l'area, aggiungendo particolari, piante e sistemazioni, atte ad aumentare la variabilità ambientale che aumenterà il naturale reinsediamento della microfauna che consentirà la nidificazione dell'avifauna. Con il tempo si formeranno fitti cespugli di vegetazione intricata.

La componente fotovoltaica dell'impianto avrà una potenza installata pari a 36.816,78 kWp. L'impianto fotovoltaico sarà composto da 51.492 moduli di potenza unitaria pari a 715 W istallati su strutture a inseguimento monoassiale. Si prevede di istallare inoltre 12 cabine Power Skids all'interno dei campi fotovoltaici, 18 moduli BESS per l'accumulo dell'energia elettrica situati in aree vicine alle cabine Power Skids e una cabina per la raccolta dell'energia prodotta e l'immissione in rete attraverso le opere di connessione.

Le opere di connessione sono progettate secondo la STMG elaborata da Terna Spa, il documento prevede che la connessione dell'impianto fotovoltaico avvenga in antenna a 36 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150/36 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Bari Ind/le 2 – Corato.
Il procedimento autorizzativo dell'impianto in oggetto sarà pertanto completo della progettazione delle seguenti opere:

- Opere di Utenza: elettrodotto interrato di connessione a 36 kV della lunghezza complessiva di circa 10.6 km transitante interamente su strada pubblica nei territori di Ruvo di Puglia e

Bitonto, il percorso del cavidotto interrato o di “vettoriamento” connetterà la cabina di raccolta allo scomparto di arrivo produttore a 36 kv nella Nuova Stazione Elettrica 150/36 kV

- Opere di rete: Nuova Stazione Elettrica 150/36 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV “Bari Industriale 2 – Corato”, sita nel comune di Bitonto.

- Opere di rete: nuovi Elettrodotti aerei della lunghezza di circa 10 km utili a realizzare il raccordo in entra esce alla linea RTN a 150 kV “Bari Industriale 2 – Corato”, il tracciato degli elettrodotti interesserà i comuni di Bitonto e Terlizzi.

Si evidenzia come l’area di dismissione della cava e di contestuale istallazione dell’impianto fotovoltaico ricada nell’ambito della definizione fornita dall’articolo 20 comma 8 lettera C del D.Lgs. 199/2021 e s.m.i.: “le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento”.

Una parte dell’area di intervento interferisce con aree vincolate e nello specifico con il SIC/ZPS Murgia Alta con codice IT9120007 ai sensi della Direttiva 79/409 CEE. L’intervento ricade anche in una Important Bird Areas - IBA 135, mentre è prossima al Parco Nazionale dell’Alta Murgia.

I principali impatti potenziali indagati nello Studio di Impatto Ambientale sono l’impatto sull’atmosfera, l’impatto su natura e biodiversità, l’impatto e l’impatto visivo, si riporta di seguito una breve descrizione ai sensi dell’art. 24, comma 2, del D.Lgs. 152/2006.

Impatto sull’atmosfera

Gli impatti attesi consistono essenzialmente in emissioni in atmosfera di polveri e inquinanti dovute a traffico veicolare durante la fase di cantiere, collegata soprattutto al ripristino della cava. Nella fase di esercizio non si rilevano impatti significativi, se non quelli legati ai mezzi utilizzati per le operazioni di gestione e manutenzione. Le opere in progetto non prevedono l’utilizzo di impianti di combustione e/o riscaldamento né attività comportanti variazioni termiche, immissioni di vapore acqueo, ed altri rilasci che possano modificare in tutto o in parte il microclima locale.
L’impianto fotovoltaico non ha effetto sulla componente pluviometrica, sulla termometria del sito e sul vento.
È importante far notare che, rispetto a quanto descritto nello scenario di base sulla qualità dell’aria nell’areale di progetto, l’impianto fotovoltaico qui descritto ha un forte impatto positivo e rappresenta quantomeno una valida alternativa per la sua produzione di energia pulita stimata pari a circa 69,2 GWh annui, equivalenti al consumo energetico annuale di circa 20.000 famiglie.
Inoltre, il piano di dismissione, ripristino e rinaturalizzazione delle cave oggetto di studio, determinerà un ulteriore forte impatto positivo sull’ambiente e sulla salute umana, contribuendo alla riduzione di emissioni di gas serra e all’aumento della qualità dell’aria della zona.

Impatto su natura e biodiversità

Come indicato dalla DD 162/2014 l’impatto provocato sulla componente natura e biodiversità per un impianto di produzione di tipo fotovoltaico è suddiviso in due categorie:

- Impatto Diretto, dovuto alla sottrazione di habitat e di habitat trofico e riproduttivo per le specie animali, in particolare la potenziale mortalità della fauna e il disturbo della stessa nella fase di cantiere e la possibilità di estirpazione delle specie vegetali autoctone con conseguente rischio di “erosione genetica”.

- Impatto Indiretto, dovuto all’aumento di disturbo antropico e all’allontanamento di individui in fase di cantiere.

L’area dell’impianto in esame ricade all’interno dell’IBA 135 che ingloba la ZSC/ZPS IT9120007 “Murgia Alta” e quindi il sistema di boschi, formazioni arbustive in evoluzione naturale e prati e pascoli naturali che ne rappresentano la componente botanico vegetazionale.

Si ribadisce che l’impianto sarà realizzato in un’area attualmente cavata, che per anni è stata fonte di disturbo per la componente naturale dell’area; pertanto, non si prevede un ulteriore contributo

dell'impianto fotovoltaico nel pregiudicare la tutela della biodiversità e degli ecosistemi esistenti. Volendo simulare un indice di pressione cumulativa (IPC) sulla componente, è possibile evincere che tale parametro risulterebbe trascurabile (0,91). Il progetto adotta criteri di ambientali per la protezione, il mantenimento e l'espansione degli habitat presenti. Pertanto, nonostante un impatto inizialmente dovuto all'entità dei lavori di ripristino morfologico, le operazioni di ripristino ambientale restituiranno un ambiente naturale consono alla naturalità dei luoghi.

Impatto visivo

l'impatto visuale dell'impianto è da considerarsi ridotto, sia per l'effetto schermate delle opere di rinaturalizzazione previste, sia per il confronto con lo stato attuale, altamente degradato e segnato dalla presenza dei cumuli molto alti di materiale detritico di scarto dell'attività di cava. Le recinzioni perimetrali in massi ciclopici e le strade di libero accesso restituiranno questa porzione di territorio alla normale fruizione e alla natura.

Lo studio condotto sull'impatto visuale dimostra che l'attuale cava è molto più visibile e impattante del futuro intervento di recupero ambientale connesso all'impianto fotovoltaico.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con ZPS Murgia Alta con codice IT9120007 e IBA 135 Murgia

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA https://va.mite.gov.it/ del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma.
L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al link https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: va@pec.mite.gov.it .

Il legale rappresentante
Ing. Fabio Paccapelo
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)[1]

[1] Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.